

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annuo L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

LA LISTA ACCETTATA
dal Bacchiglione

Fino dal primo giorno in cui abbiamo iniziato la lotta elettorale, essendosi fra noi costituito un gruppo di opposizione amministrativa che tendeva ad introdurre nel Consiglio Comunale e nel Provinciale qualche elemento nuovo ed indipendente, avuto speciale riguardo alla scarsità in essi consigli di rappresentanti del numerosissimo ceto commerciale ed industriale della città, abbiamo fatto intravedere la speranza che questo gruppo, adottando una linea di condotta netta e precisa, ci permettesse di assecondarlo nell'interesse del paese.

Ciò soprattutto, perchè era rimarchevole e necessario fosse tolta la scarsità in essi consigli di rappresentanti del numerosissimo ceto commerciale ed industriale della città.

Epperò rinunziammo alla lotta di partito; rinunziammo a sostenere la candidatura di egregi nostri amici che pur avrebbero incontestata capacità per l'onorevole incarico; e giungemmo al punto di pregare il Comitato del *Casino dei commercianti* a togliere dalla sua lista il nome già iscrittovi di uno dei membri del Consiglio di direzione del *Bacchiglione*.

Nell'attuale lotta elettorale abbiamo sacrificato interamente i nomi per far trionfare un principio — il principio della indipendenza degli eletti, della sconfitta della consorzeria.

E se all'ultima ora il Comitato del *Casino dei commercianti* non avesse in parte mancato al suo programma ed alle sue promesse, noi avremmo ottenuto lo scopo.

Senonchè la introduzione nella lista del *Casino dei commercianti* di due nomi, d'altronde onorandi e rispettabili, ma legati alla consorzeria muni-

cipale, di cui non sono che docili strumenti, i nomi dei signori **Capodilista Antonio e Toffolati**, se ha messo un po' di equivoco e di dubbio nel campo dell'opposizione, non ha mutato i suoi propositi.

L'esclusione dell'avv. **Giovanni Tommasoni** rimane il perno della lotta; e da questa dipende l'avvenire dell'amministrazione.

Questo ci preme: e per riuscirvi non bisognava nè astenersi, nè proclamare dei nomi che producessero dispersione di voti.

Era forza guardare se era possibile riuscire col mezzo di una onesta transazione.

E partendo da questo principio, e considerando che gli altri nomi proposti dal *Casino dei commercianti*, sono tutti indipendenti e capaci, noi non avevamo altra via da scegliere all'infuori di quella che oggi adottiamo.

Noi transigiamo sui nomi, non sui principi; perciò noi possiamo accettare chiunque non significhi apertamente e chiaramente: *consorzeria*.

Sebbene adunque la lista dei commercianti non risponda del tutto alle nostre speranze, sebbene essa contenga assai pochi o quasi nessuno di quei candidati del *piccolo commercio*, che essi dicevano di voler portare, di cui abbonda la nostra città, e di cui deve anzi costituirsi come a Brescia ed a Bologna la nuova maggioranza del Consiglio Comunale; pure, posti di fronte a due liste, quella dell'*Unione Liberale* che è la sanzione, la conferma, l'approvazione di tutta l'azienda comunale di sei anni infelicitissimi, e quella del *Casino dei commercianti* che coll'esclusione del nome dell'avv. Tommasoni, pone chiara la questione di sfiducia all'attuale Giunta Municipale: posti di fronte a tali due liste, nè potendo far calcolo della lista del *Corriere Ve-*

neto che, nei nomi diversi da queste due, ha incappato precisamente in individualità che non accettano la elezione; la nostra linea di condotta è semplice e naturale. Noi proponiamo ai nostri amici di votare sette dei nomi proposti del *Casino dei Commercianti*, e in luogo dei due che non accettiamo, prendiamo due nomi all'*Unione Liberale*, per provare ancora una volta al paese, che quando un gruppo qualsiasi ci presenti uomini *possibili*, noi siamo pronti ad accoglierli, senza rancori partigiani, senza esclusivismi indecorosi, che lasciamo per intero all'*Unione Liberale*.

A questa associazione adunque noi togliamo il nome dell'amico nostro **Dott. Gaspare Pacchierotti**, che sebbene temperato e solo rappresentante in consiglio dell'opposizione politica, non ha mai mancato alle sue convinzioni ed alla sua fede, tanto da meritarsi la stima e la elezione dei suoi avversari dell'*Unione Liberale*, e togliamo il nome del sig. **Francesco Rebusello**, conciliatore del Comune, a provare che non abbiamo inimicizia verso i grandi proprietari, che crediamo utile il loro limitato intervento in Consiglio, e che sappiamo pregiare la buona volontà di un milionario che accetta di spendere il suo tempo pel bene del paese, tanto più poi quando questo milionario è integro, economo, e di carattere fermo ed indipendente e buon amministratore, come il sig. Rebusello.

Per i consiglieri provinciali abbiamo creduto fare una eccezione alla massima delle non rielezioni, solo per l'avv. **Antonio Cerutti**, il quale nella deputazione ha sempre mostrato fermezza ed indipendenza.

Raccomandiamo il Senatore **Ferdinando co. Cavalli**, la cui intelligenza e la cui integrità sono notorie nella nostra Città, e con ciò intendiamo ri-

parare l'ingiusto ostracismo che gli fu dato dalla consorteria.

Nell'Ingegnere **Luigi Erizzo**, Sindaco di Abano, crediamo di portare l'uomo che sia realmente competente nelle grandi questioni ferroviarie che stanno per trattarsi nel Consiglio Provinciale, essendo egli stato per venti anni direttore di lavori ferroviari, reputato quanto il Prof. Bucchia.

Accettiamo il nome del sig. **Moisè Vita Jacur**, offertoci dal Casino dei Commercianti e quello del sig. **Valsecchi Dott. Luigi Paolino**, Vice-Presidente del nostro Tribunale, per spirito di conciliazione; e ci riserbiamo la proposta di un ultimo nome per interpellare il nostro candidato sull'accettazione.

Riassumendo, ecco la lista che raccomandiamo agli elettori, d'accordo coi nostri amici, che jeri in privata adunanza, l'hanno unanimamente accettata:

Lista dei Candidati del *Bacchiglione*

Al Consiglio Provinciale

1. **Cavalli Conte Ferdinando**
2. **Cerutti Avv. Antonio** (rielezione)
3. **Erizzo Ing. Luigi**
4. **Jacur Moisè Vita**
5. **Valsecchi Dr. Luigi Paolino**

Al Consiglio Comunale

Anastasi Francesco
Dionese Ing. Pietro, figlio.
Pacchierotti Dr. Gaspare
Pertile Dr. Giovanni
Robustello Francesco
Bizzetti Francesco
Squarcina Ing. Giovanni
Storni Avv. Giovanni Battista
Tessaro Antonio

Il *Giornale di Padova* diventa spiritoso, quasi come nell'occasione delle ultime elezioni politiche, quando venne fuori col famoso *Va-rè*.

Ora egli ha trovato che *Bacchiglione* e *Corriere Veneto* sono alleati, sebbene lo smentiscano; onde pietosamente esclama: ecco la cotta ed il petrolio insieme congiunti! Orrore e desolazione. E per meglio mascherare l'intrigo, i due alleati portano due liste, ma del medesimo colore, onde una o l'altra riesca — furbi per Dio!

Il *Giornale di Padova* è proprio persuaso che i suoi lettori sieno una moltitudine di imbecilli? Non lo crediamo.

Ma che direbbe il *Giornale di Padova* se noi proclamassimo, che gli uscenti dal Consiglio Comunale rappresentano in mag-

gioranza l'alleanza di qualche *farabutto* con qualche *nullità*? — direbbe che facciamo delle allusioni sconvenienti.

Ebbene, egli ci imiti nella nostra moderazione; e non faccia dello spirito che poteva passare, solo quando la maggioranza dei cittadini non aveva subito gli inganni e le disillusioni di 6 anni di caos amministrativo.

In quanto alla strombazzata alleanza del *Corrier Veneto* col *Bacchiglione*, sappia il *Giornale di Padova*, che se l'*Unione Liberale*, ed egli stesso portasse un solo nome che meritasse di essere portato dal partito indipendente, noi lo porteremo, come porteremo senza riguardo tutti i nomi meritevoli del *Corriere Veneto* e del *Casino dei commercianti*.

Noi lasciamo il vanto della intolleranza e dell'esclusivismo alla fazione dell'*Unione Liberale*, che ha il coraggio di raccomandare agli elettori il nome dell'avv. Giovanni Tommasoni, solo perchè questi si è dato mani e piedi legati alla consorteria.

Un avvocato panciutello di recente resosi celebre per erotiche imprese, ebbe a quanto dicesi, a pubblicare un articolo nel numero 181 del 4. Luglio del *Giornale di Padova* sulle prossime elezioni.

È un articolo che non occorre confutare e per noi lo collochiamo fra le opere dell'avv. Fuà, quelle del conte Bacucco, e di Bertoldo Bertoldino.

Nessuno dubiterà dopo quell'articolo che la intelligenza del paffuto autore sia in armonia colla sua piccola e tonda figura.

PERICOLI MINACCIATI.

Il *Giornale di Padova*, cominciando la lotta elettorale, ha accusato il nostro partito di volere lo scioglimento del sapientissimo nostro Consiglio Comunale, e di tendere con tutte le nostre forze a quest'empio scopo.

A vero dire l'accusa non ci sgomenta, come non ci sgomenterebbe lo scioglimento di un Consiglio che non sa fare nè il male, nè il bene.

Vuolsi anche il ff. di Sindaco on. Piccoli abbia espressa l'idea di dimettersi, se non riesce la lista per intero dell'*Unione* e se non venga rieletto il suo amicone l'avvocato Tomasoni. Non per questo Padova cadrà.

I consorti, dicesi, hanno mandati i loro araldi al Casino de' negozianti, facendo travedere — scioglimento del Consiglio — Commissario regio — il finimondo — perchè se non riuscisse la lista dell'*Unione*, se non si accettas-

sero le proposte conciliative (!!!) il Piccoli darebbe le proprie dimissioni e un Sindaco non si troverebbe!

Al dire degli adepti dell'*Unione*, Padova sarebbe rovinata! — A calmare le loro apprensioni basterà qualche esempio. Milano quando s'ebbe un Municipio rispettabile e rispettato? Allorchè il ceto de' commercianti con alla testa il Bellinzaghi diede lo sgambetto all'amministrazione Beretta. Brescia fino al 1862 non aveva avuto a Sindaci che nobili, la maggioranza del Consiglio era di nobili e di avvocati e le cose del Comune andavano a rotoli.

Si fece avanti il ceto commerciale con alla testa il Facchi, attuale deputato; un salumajo (Mazzucchelli), un commissionato (Mafezzoli), un vetrajo (Formentini), un commerciante di cottonerie (Berardi), un ex pizzicagnolo (Mensi) furono gli assessori, con sindaco il Facchi. Brescia è caduta? Nò, le finanze comunali prosperarono di tanto, che nel Gennaio 1865 il Comune fece l'anticipazione della imposta, per la quale il nome di Brescia corse sulla bocca di tutti con parole di simpatia. Dopo il Facchi resse le sorti del Comune il salumajo Mazzucchelli per più di un anno e continuò a migliorare l'amministrazione. Di poi quale Sindaco successe il vetrajo Formentini, che fu ammirato e lodato da cittadini e da forestieri, e fu un Sindaco modello. Per cui è a conchiudersi, che il ceto commerciale ebbe a redimere l'amministrazione comunale di Brescia, come fu la fortuna di Milano.

A Padova quindi tocca imitarne l'esempio — Se avremo un salumajo, un droghiere, un sarte, un ciabattino quale Sindaco, sarà rispettato, purchè faccia della buona amministrazione.

E che sia una ineluttabile necessità che il ceto de' negozianti, il piccolo commercio si faccia avanti, altrimenti avremo l'impoverimento d'ogni classe di cittadini dalla media fortuna, lo proviamo con i fatti —

Nel 1868 le spese del Comune furono di Lire 1,116,913. 99 — Nel 1869 le spese salirono ad It. L. 2,145,217.93. Nel 1870 le spese furono di It. Lire 2,636,795.07. Circa il 1871 ed il 1872 non si conoscono altro che i preventivi —

Il preventivo del 1871 è di It. Lire 1,957,353.75. Il preventivo del 1872 è di It. Lire 2,050,761.51. Con le cifre alla mano tolte dai resoconti ufficiali pubblicati a cura dello stesso Municipio, resta provato, che dal 1868

in poi, le spese a tutto il 1870 aumentarono ad un milione e mezzo di più che nel cennato anno 1868. E i contribuenti non s'allietino troppo nel vedere che i preventivi del 1871 e 1872 sono al disotto dei consuntivi dei precedenti anni, poichè il nostro Comune ci avvezza ai conti sbagliati, mentre il bilancio passivo del 1870, ebbe dal preventivato un aumento di nientemeno che di Lit. Lire 302,330:21 e altrettanto dicasi del 1869, per cui è certo che i bilanci o conti consuntivi porteranno confortevole aumento di passivo.

Ciò premesso è evidente la necessità, che gli uomini dell'oggi diano luogo a persone che per pratica degli affari possano, se non altro, fare meglio i conti — Al nostro Consiglio comunale occorrono uomini da fatti, non da parole — e molti di questi uomini si devono prendere dal ceto commerciale, finora escluso dal consiglio, o rappresentato da uomini dall'eterno sì, o interessati al presente andazzo di cose.

Si smettano pertanto le differenze di partito — I commercianti si facciano innanzi, votino compatti e la vittoria è certa.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Si fa invito ai signori abbonati affinché si compiacciano inviare l'importo del loro abbonamento scaduto alla fine dello scorso mese.

Chi si associerà al nostro giornale per l'intero semestre del corrente anno riceverà in dono la Strenna del Bacchiglione.

Il Bacchiglione Venerdì pubblicherà un Supplemento.

Sabato sortirà il numero che dovrebbe sortire Domenica; e Domenica mattina pubblicherà un altro supplemento.

Casino dei commercianti. —

Mercoledì sera ebbe luogo l'annunciata adunanza per la discussione dei candidati alle elezioni comunali.

Dopo uno spigliato e coraggioso discorso letto dal sig. Alberti, il sig. A. Faccanoni, che presiedeva l'adunanza pose in discussione i nomi proposti dal Comitato.

Nessuno fiatò sulla discussione generale. Furono accolti a maggioranza Rizzetti, Tessaro, Anastasi, Toffolati, Dionesi, Storni, Fertile; respinti i signori Celotto e Malmignati. Dovevasi quindi sostituire due nomi agli esclusi. Il Comitato tacque.

Parecchi soci allora pronunciarono il nome dell'ing. Aita. Il Comitato dichiarò di accettarlo.

A questo punto sorse il sig. Toffolati e con tutta la coda dell'Unione Liberale insistè acciòchè il Comitato proponesse prima di tutto i nomi preparati come suppletori di cui nessuno aveva parlato.

Il Comitato allora accennò a questi nomi, e mentre quello del conte Antonio Emo Capodilista era iscritto fra gli ultimi, il sig. Alberti lo annunciò per primo.

Questò bastò perchè il sig. Toffolati sorgesse di nuovo a raccomandare caldamente il conte Capodilista, a far balenare lo spettro della dimissione della Giunta; a proclamare che qualcuno della Giunta bisognava rieleggere — perchè infine la Giunta non meritava intieramente un aperto voto di sfiducia.

Messo ai voti per la debolezza del Comitato il nome del conte Antonio Capodilista, questo passò con 37 voti contro 35, fra le proteste di vari soci.

Successivamente fu ammesso e votato il nome dell'ing. Squarcina.

Pel Consiglio Provinciale vennero ammessi i signori Moisè Vita Jacur, Cittadella, Cerutti, Trieste, Rosanelli ed Olivari.

Questo è il risultato puro e semplice di una seduta sulla quale non facciamo commenti.

Il Comitato però nella formazione della sua lista mostrò una debolezza ed una incongruenza tale, che non sappiamo chi possa giustificare.

Per fortuna i nomi consorteschi riusciti nella lista del Casino dei commercianti non sono che due; ed il buon senso degli esercenti cittadini saprà escluderli dalle liste individuali.

Unione liberale. Lunedì sera il grande partito dell'Unione Liberale, il centro più autorevole del paese, raccoglievasi nello straordinario numero di 34, discorsi trentaquattro soci, per discutere e deliberare sulla lista dei candidati che devono essere accettati dai buoni elettori di Padova.

Era relatore del Comitato, tanto per cambiare, l'on. avv. Fuà, che con coraggio ammirevole espose la sua lista, dicendone più bene che poteva.

Propose la rielezione dei signori Tommasoni, Capodilista, Toffolati e Pacchierotti; propose come nuovi candidati i signori Capitano Mario, ing. Dionesi, Francesco Rebustello, Rizzetti ed Anastasi. L'on. Frizzerin fece qualche osservazione su qualche nome; l'on. Carlo Maluta proclamò che il commercio era già benissimo rappresentato nel Consiglio Comunale; che del resto, a rappresentare i negozianti, basta la Camera di Commercio!

Alla prova dei voti l'on. Tommasoni ebbe 20 favorevoli, e 10 contrari! gli al-

tri passarono, meno i signori Anastasi, e Dionesi.

Passati alla votazione della lista suppletoria vennero respinti tutti e nove i nomi proposti.

Allora, per il regolamento dell'Unione Liberale, i soci dovettero procedere al ballottaggio fra quei respinti che avevano ottenuto maggiori voti; e cioè votare in favore di coloro, contro cui la maggioranza aveva già votato.

A questo punto molti dei 34 se la svignarono; dimodochè l'ultimo nome dei Consiglieri Provinciali deve essere stato votato dal Presidente e dal portiere.

I Consiglieri Provinciali proposti erano: Trieste, Cittadella, Corinaldi, Turazza, Ceruti (rielezioni) Valsecchi Luigi Paulino vice-presidente del Tribunale, nuovo candidato.

Teatro Concordi. La Società Filodrammatica Iride-Concordia rappresenterà Venerdì 5 Luglio corrente il Dramma con Prologo in 4 Atti di Luigi Faccanoni, intitolato: *Amor e Dover*.

Bibliografia. — Vittorio Parenzo di Rovigo ha fatto rappresentare l'anno scorso al Teatro Re in Milano la sua prima commedia in 4 atti col titolo: *Un pregiudizio*.

Ora egli l'ha fatta stampare nella Biblioteca teatrale (Francesco Barbini editore librajo Milano) e ce ne ha mandato una copia.

Il lavoro del nostro egregio amico è ispirato dalle nuove idee di tolleranza e di civiltà: trattasi di un amore fra una giovane ebrea ed un gentiluomo cattolico, che le due famiglie combattono pel pregiudizio religioso.

Ma l'amore è più forte dei pregiudizii e dopo qualche prova il matrimonio si compie.

Questo è il semplicissimo nodo della favola, sul quale Vittorio Parenzo ha tessuto una tela piena di verità e di brio.

Noi incoraggiamo adunque l'amico nostro a seguire una via, per la quale mostra tanta disposizione.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Teatro Nuovo. — Resoconto dell'*Aida*:

Palchi rigurgitanti - platea affollata - teatro *au grand complet*. - Artisti accolti ed accompagnati applausi — vera ovazione. - *Stolz* - *Waldman*, *Capponi*, *Pandolfini*, *Maini*, eseguirono perfettissimamente.

Scenari splendidi - messa in scena superiore all'aspettazione - Orchestra perfetta - *Faccio* e *Magnani* applauditi - artisti chiamati all'onore del proscenio venti volte - ballo degli orsi provoca ilarità - musica un po' troppo egiziana.

Il Gerente responsabile: Todescato Carlo

Le Inserzioni in quarta pagina si ricevono presso il sig. ANDREA MORTARI
Via S. Bernardino N. 3347, piano terreno, e in Via Falcone N. 1214.

decimo Anno d'Esercizio Coltivazione 1873
SOCIETA' BACOLOGICA
SOTTOSCRIZIONE
AI CARTONI SEME BACHI
Originari Giapponesi
DELL'ORO e C. YOKOHAMA (Giappone)
Milano — 18, Via Cusani 18 — Milano.
ed in Padova presso il Ragioniere Francesco Buffoni
Via Tadi dietro il Duomo N° 859

G È N E S

HOTEL DE LONDRES

et Pension Anglaise
TOUT PRES DE LA GARE CENTRALE
33, rue Balbi — Maison Durazzo.

Ouverture le 1^{er} avril 1872

Cet Hôtel vient d'être complètement rétabli et nouvellement meublé; exposé en plein midi avec grande terrasse entourée des plus beaux panoramas de la Colline, de la Mer, et du Jardin et Statue de Christophe Colomb. Place Acquaverde.

Il y a table d'hôte, service particulier confortable sous tous les rapports. Salon de lecture, Piano et Bains dans l'Etablissement.

Dirigé par **Joseph Elechia**
Andien Propriétaire de la Pension Anglaise de Nervi.

ELESIR COCA

Boliviana

Premiato con 8 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore
G. BUTON e C.° - Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffè-fettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. Andrea Mortari via Falcone 1214 Padova.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.
LA DIREZIONE C. Borghetti.

SOCIETA' BACOLOGICA GAETANO BARGNANI E C.

Milano, Via Giardino, 31

Allevamento 1873.

Sesto Esercizio

Importazione di Cartoni Giapponesi annuali, verdi e bianchi

Sottoscrizione con **garanzia della nascita**, come da Programma che si distribuisce gratis a chi ne fa ricerca.

Anticipazione unica L. 4 per Cartone.

Il prezzo definitivo dei Cartoni non sarà maggiore delle L. 15.

Per le provincie di Padova, e Treviso dirigersi alla ditta Brunetti Cortelazzo e C° S. Rermo N° 1264

Nel Negozio Chincaglie
DI G. LUSTIG
CANDELE HELIOS
Non Plus Ultra
Lire Una al Pacco.
Acquistanti di 15 Pacchi ricevono un Pacco gratis, e per 50 Pacchi, cinque Pacchi gratis.
Tiene inoltre la rinomata Tintura Persiana per la distruzione dei Cimici, il più perfetto ritrovato per rimedio istantaneo con una sola goccia. — Lt. Lire Una al Flacon.

ANDREA BONI
Stabilimento e Fabbrica Nazionale
CON PERMANENTE MOSTRA
d'oggetti di Belle Arti, Pavimenti ecc.
in terra cotta
CON LAVORI IN MARMO E STUCCO
Premiato con Medaglia d'Oro, Argento ecc.
da Nazionali e Mondiali Esposizioni.
MILANO
Galleria Vittorio Emanuele N. 36
di contro al Caffè Biffi.

L'Acqua Sasso-Iodo - Bromica fu trovata superiore a tutte le altre congenere in Europa.
Vedi Gazzetta di Venezia 4 Maggio.
L. Marchetti e C.

BACCHI Sasso-Iodo - Bromici e Solforosi in VITTORIO (Ceneda)

La Vena D'oro

ANNO IV.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
premiato con medaglia d'oro
DISTANTE 4 KILOMETRI
DALLA CITTA' DI BELLUNO
primo nella Venezia

Questo Stabilimento in amena e pittoresca posizione, dove spira un'aria pura e leggera, viene alimentato da una perenne e abbondante sorgente di acqua purissima, che mantiene inalterabile la temperatura di 7° R.

Possiede comodi ed eleganti locali, e sale da bagni, provviste di meccanismi perfetti, che forniscono l'acqua con la voluta pressione.

Non vi mancano passeggi ombreggiati, e un giardino abbellisce l'anteriore pendio.

Vi si trova tutto ciò che richiede la vera cura idroterapica.

Medico direttore, F. dott. Occofer.

Medico consulente in Venezia,

Cav. Antonio Dr. Berti.

TARIFFA

Prima consultazione medica obbligatoria. L. 10.—

Pensione giornaliera compresa la cura » 7.50

Id. giornaliera senza la cura . . . » 6.50

Id. per ragazzi al disotto dei 10 anni » 4.—

Id. per le persone di servizio . . » 4.—

I proprietari

GIO. fratelli LUCCHETTO

ESTRATTO DI TAMARINDO
USO BARBERIA
preparato nella farmacia di
G. B. A. r r i s o n i
Padova Via S. Clemente al Pozzo d'Oro
Lo si ottiene a freddo e si concentra con particolare apparato; scervo di Miele, d'Achille solforico, di Cociniglia e di altre sofisticazioni con cui il commercio spesso maschera pessime preparazioni. Fatto di solo frutto di Tamarindo ne conserva tutto il sapore, sicché riesce certo non inferiore a quello della Farmacia di Brera, e sempre preferibile pel mite prezzo.
Si vende in bottiglia o ad oncia, a comodo dell'acquirente. Ogni bottiglia costa cent. 85.

Padova 1872, Tip. Crescini.

SUPPLEMENTO

Al Bacchiglione N. 53 del 4 Luglio 1872

I NOMI RACCOMANDATI DAL BACCHIGLIONE

Sebbene tutti i nomi raccomandati dal *Bacchiglione* agli elettori, sieno conosciuti in città, pure crediamo utile pubblicare qualche cenno su ciascuno di essi per norma del pubblico.

Cominciamo dal *Consiglio Provinciale* e dal

CONTE FERDINANDO CAVALLI

Che sia onesto ed indipendente ciascuno lo sa; che sia una capacità amministrativa niuno lo nega.

Dopo che il paese lo portò sugli scudi, eleggendolo deputato in tre collegi della provincia; dopo che il Governo gli dimostrò la sua fiducia nominandolo Senatore; la consorte, accortasi che aveva a fare con un uomo che non cedeva alle sue smoderate voglie di predominio, lo lasciò in abbandono — e per la discordia e la debolezza dell'opposizione, non venne rieletto Consigliere Comunale.

A riparare a tale immeritato ostracismo verso uno dei più colti ed illibati membri della nostra nobiltà, noi adunque lo proponiamo, coerenti al principio di volere una buona amministrazione senza rancori partigiani, senza indecenti esclusivismi.

CERUTTI AVV. ANTONIO

è una vera illustrazione del foro cittadino; mente illuminata ed ispirata da profondi studi — che accettato da tutti i partiti, gode la stima di tutto il paese.

ERIZZO ING. LUIGI

Sindaco di Abano, possidente, per venti anni fu direttore di lavori ferroviari, amico e collaboratore del prof. Bucchia; uomo moderato, ma fermissimo nelle sue convinzioni, non appartiene a consorterie di sorta e nelle gravi discussioni ferroviarie, di cui deve occuparsi il Consiglio Provinciale, non permetterà che un furbo tragga a sé la maggioranza con artificiosi paradossi, o con minacciosa eloquenza.

JACUR VITA MOISÉ

Presidente della Camera di Commercio, cui la avanzata età non toglie il vigore della mente pronta e libera, commerciante avveduto e calmo; anche

nella questione ferroviaria porterà idee sane e serietà di studi.

VALSECCHI DOTT. PAOLINO

Vice-Presidente del nostro Tribunale, uno dei migliori magistrati del Veneto.

Alla conoscenza perfetta del diritto unisce una coscienziosità scrupolosa che gli impedirà sempre di unirsi alle fazioni partigiane, ed alle decisioni anticipate di partito.

Voterà con cognizione di causa, nè la bontà e la mitezza che lo distinguono gli impediranno di esprimere liberamente la sua opinione.

Candidati al Consiglio Comunale.

ANASTASI FRANCESCO

commerciante esperto e reputato: capo di una delle principali case di commissione della città.

Modesto ma intelligente rappresenta quella classe che più abbisogna di interpreti nel Comunale Consiglio, perchè è più aggravata delle altre dalle imposte.

Non parlerà molto, ma voterà senza esitazione pel retto e per l'onesto.

DIONESE ING. PIETRO, figlio.

accettato da tutte le parti contendenti per ingegno e coltura non comune; necessario in Consiglio per contrapporsi con autorevole parola agli spropositi di una Giunta Municipale inesperta sempre, ma più d'ogni altra cosa di lavori pubblici.

PACCHIEROTTI DOTT. GASPARE

liberale schietto, sincero; carattere integro; avversario leale delle consorterie d'ogni genere; possidente.

Come ha contribuito con attività alla buona fortuna della *Società d'Allegria e Beneficenza*, così volontario di Garibaldi ha contribuito alla costituzione della patria, e Presidente del Circolo Popolare alla organizzazione dell'opposizione cittadina. Poco ha potuto fare in Consiglio per l'opposizione, perchè vi era quasi solo; dategli compagnia se volete che *Gaspere Pacchierotti* si dimostri come è sempre eguale a sé stesso, incapace d'ogni transazione colle proprie convinzioni, serio e valente propugnatore degli interessi del paese.

PERTILE DOTT. GIOVANNI

segretario della R. Intendenza di Finanza, risponde colla sua posizione ai desideri di coloro che chiedono buoni amministratori. Sebbene impiegato governativo, non rinunziò giammai alle proprie idee; e dimostrò carattere fermo, ed abilità non comune.

Una recente eredità lo pose nella condizione di poter al bisogno abbandonare la sua attuale posizione, per dedicarsi esclusivamente agli interessi cittadini.

DOTT. REBUSTELLO FRANCESCO

conciliatore del Comune, ricco proprietario, integro, eccellente amministratore della propria sostanza, abituato alla domestica economia, non voterà leggermente le ventine di mille lire dei contribuenti, e prima di approvare una spesa, domanderà se sia necessaria.

Coloro che proponendolo hanno sperato di trascinarlo in una funesta consorteria, ne rimarranno disingannati.

RIZZETTI FRANCESCO

pure accettato da tutti i partiti, quale rappresentante del commercio.

Col suo lavoro colla sua attività, colla sua intelligenza seppe crearsi una bella posizione finanziaria e sociale e la stima dei commercianti tutti, che anche recentemente lo elessero Presidente della Società del Casino.

Schietto, libero espositore del vero, egli parlerà e voterà senza paure e senza considerazioni personali pel bene; e respingerà coraggiosamente il male.

SQUARCINA ING. GIOVANNI

tra gli Ingegneri, uno dei più riputati.

Combattè vivamente, e tutta la città lo ricorda, il progetto ferroviario Breda, nè si lasciò smuovere dalla autorità nè dagli arzigogoli avversari.

Gli elettori devono votarlo a completare sempre più nel Consiglio la schiera di coloro che impediscano le brutture artistiche di cui diede spettacolo la Giunta Municipale.

STORNI AVV. GIO. BATTÀ

posato, calmo, ma eloquente oratore.

Come avvocato è tra i più onesti, eruditi e pregiati; come carattere è tra i più incrollabili.

Non avremo da lui escandescenze ma neppure pieghevolezza di schiena, ed umile curvar di capo.

TESSARO ANTONIO

commerciante, giovane, attivo, rappresentante una ditta che gode la piena fiducia della sua classe.

Indipendente e libero, sarà un altro che non si lascerà nè sedurre, nè piegare.

Elettori di Padova!

Ecco gli uomini che il *Bacchiglione* per spirito di conciliazione e per evitare che si disperdano voti, vi raccomanda; ecco le ragioni sulle quali si basa per raccomandarli.

Al Consiglio Provinciale

1. **Cavalli Conte Ferdinando**
2. **Cerutti Avv. Antonio** (rielezione)
3. **Erizzo Ing. Luigi**
4. **Jacur Moisé Vita**
5. **Valsecchi Dr. Luigi Paolino**

Al Consiglio Comunale

Anastasi Francesco
Dionese Ing. Pietro, figlio.
Pacchierotti Dr. Gaspare
Pertile Dr. Giovanni
Rebustello Francesco
Rizzetti Francesco
Squarcina Ing. Giovanni
Storni Avv. Giovanni Battista
Tessaro Antonio

Il *Giornale di Padova* si congratula con noi per avere saputo scegliere i nomi migliori dalle varie liste da altri presentati al pubblico.

Ringraziamo il *Giornale di Padova* della sua bontà, e ci congratuliamo a nostra volta coll' *Unione Liberale* per alcuni suoi nuovi candidati, che essa, spaventata della irrompente opposizione, non è andata a cercare come al solito nei fedelissimi consortini che la sostengono, ma sebbene nel mare magno delle sconosciute inconcludenze.

Certo così si tenta, di far passare, colla copertella di tali incognite, notissimi caporioni; ma è già una concessione che merita di venir segnalata.

Nè si meravigli il *Giornale di Padova* di aver trovato negli amici del *Bacchiglione* degli uomini *assessorabili*; la quale scoperta si deve solo ascrivere alla maliziosa inesperienza del *Giornale di Padova*; mentre a lui non può non essere noto, come lo è a tutti, che le opposizioni, riunite e separate, tengono disponibili dieci volte tanti bravi e capaci assessori quanti non ne ha saputo raggranellare di cattivi e di ridicoli in sei anni di vita, neppur pescando tutte le nullità cittadine, quella infelice fazione che è la consorteria.

Candidati di altre liste

Nessuno nega che il sig. **Giacobbe Trieste** sia un ricco ed abile commerciante, un onesto cittadino, una individualità rispettabile sotto ogni aspetto.

Ma a non tutti forse è noto che il sig. **Giacobbe Trieste** appartiene per simpatie e per relazioni personali, a quella esiziale consorteria che da sei anni sconvolge il paese; non solo vi appartiene; ma ne è il portavoce, l'agente, uno dei principali capi nel Consiglio Comunale, nel Consiglio Provinciale, e soprattutto nella Deputazione Provinciale ove si mostrò sempre

ubbidiente alla parola prefettizia.

Gli è a questo titolo che gli elettori indipendenti non lo possono accettare.

Alcuni elettori desidererebbero di sapere quante volte il **conte Giovanni Cittadella** ha assistito alle riunioni del Consiglio Provinciale.

Che si nomini uno, coll'espresso mandato di starsi a casa sua a studiare letteratura, non sapevamo per vero che valesse la pena.

Il **prof. Turazza** è una grande specialità, ma si sa mai quale possa essere il suo voto? —

Ve lo provi l'ultima importantissima questione ferroviaria trattata al Consiglio Provinciale: fino al giorno della votazione **Turazza** aveva incoraggiato, appoggiati gli oppositori. . . . il dì della lotta disertò.

Lasciamo siffatti uomini nella vita pacifica dei loro gabinetti e tutt'al più concediamo loro il diploma di *pater professorum*.

Il **co. Augusto Corinaldi** è un giovane di buona volontà e promette: — ma perchè abbiamo da lasciargli un seggio nel Consiglio Provinciale per far il suo tirocinio?

Fin'ora non si può dire proprio che abbia *dérailé* — perchè noi non gli vogliamo far carico se così giovane cadde anch'egli vittima del prestigio nel dì della questione Bassano-Padova; — il suo amor proprio può essere anche soddisfatto: — via non facciamo un feudo del suo posto al Consiglio Provinciale.

Herr Baron von Zigno fu ed è uomo di carattere: non volle essere italiano e si mostrò sempre austriaco — perchè vogliamo trarre questa splendida individualità dai suoi studi tranquilli nell'ardente campo dei partiti, nella babilonia dell'attuale disordine?

D'altronde il barone **Zigno** per ragioni di salute non ha voluto nemmeno tener più l'ufficio di presidente dell'Accademia da lui per lunghi anni onorevolmente conservato: come potrà mai accettare di formar parte del gremio provinciale?

L'**avv. Tommasoni** ha la sua lettera in conferma di quanto fu detto e scritto a suo carico: l'impressione fatta da quella lettera ci è prova che anche nel partito moderato non si sa transigere colla *moralità politica* amenochè non si voglia tutto sacrificare allo spirito di fazione o di consorteria: il terzo di voti contrarii avuti dall'**avv. Tommasoni** perfino nel seno dell'*Unione Liberale* vi mostra che la sua elezione ripugna troppo alla coscienza di quanti furono patrioti.

Che se anche si vuol guardare solo l'uomo amministrativo, rimandiamo gli elettori a leggere il bellissimo articolo del *Corriere* di jeri, ricordiamo agli elettori, che non è tutto oro quello che luccica, e che nulla proprio nulla, se non degli errori furono i frutti che esclusivamente si debbano all'ingegno amministrativo dell'**avv. Tommasoni**.

Capodilista Antonio Emo è un buon diavolaccio: nella Giunta è proprio

un essere inconcludente, pieno di buona volontà, ma tardo come una lumaca.

Se egli avesse rinunciato al posto di Assessore per cui non è fatto assolutamente, sarebbe ritornato utile al suo posto di semplice consigliere ove le rare volte che poté associarsi a qualcuno dimostrò qualche idea franca, indipendente.

Non è certo su lui che i consorti possano porre la questione di fiducia..... lo dicono per cella o per farsi di lui, se rieleto, un paracadute nel caso debbano precipitare coll'**avv. Tommasoni**.

Toffolati forse poteva passare nella lista dei negozianti perchè qualche volta si è ricordato in Consiglio di essi e ne ha patrocinato gli interessi, qualche volta ha parlato con buon senso ed ha saputo fare della savia opposizione: ma egli è troppo debole, si lascia influenzare troppo facilmente ed allora fa la parte che gli fu insegnata così abilmente come fosse il più grande consorte.

Provi per tutto il suo contegno l'altra sera nel Casino dei negozianti.

Chi è il sig. **Clemente da Ponte**? — Non lo conosciamo e da quanti abbiamo dimandato abbiamo potuto trarre questa sola risposta: «crediamo sia uno che è stato nominato cavaliere l'altro dì»

Di più non si sa: — potrà essere accettato un'altro anno se sarà conosciuto e si rivelerà uomo capace, onesto indipendente.

Chi è il sig. **A. Mario**? — Un capitano del *Genio*: l'*Unione Liberale* vuole la forza armata in Consiglio: — se **Mario** viene eletto non si potrà dire che manchi il *genio* nel Consiglio Comunale.

Non si saprebbe spiegare che coi susposti motivi la candidatura di questo ufficiale che è *ineleggibile* anche perchè non ha residenza in Padova, ma presso il suo corpo, a cui può essere di giorno in giorno richiamato.

Il sig. **Cesare Marini** detto *Marina* è un uomo troppo amante del quieto vivere per accettare la candidatura che gli offre il *cittadino Corriere* — Gli amici del sig. **Marini** già s'immaginano che sarebbe piuttosto una noia che altro per lui il riuscire — lasciamolo in pace.

Lasciamo anche il sig. **Brunelli Bonetti Vincenzo** candidatura per lo meno *neo-guelfa del Corriere*, ma candidatura impossibile: bisognava essere forestieri per ignorare che il sig. **Brunelli Bonetti** per un difetto naturale non potrebbe prestar alcun servizio nel Consiglio Comunale se anche vi fosse chiamato dagli uomini che hanno le sue convinzioni.

Chi è il sig. **Cellotto**? Il *Corriere Veneto* poteva portarlo perchè questo signore fu sempre il candidato del partito clericale: spererà il *Corriere* di poter proclamare come dovuti alla sua sola influenza i voti che anche questo anno si buscherà il sig. **Cellotto**.

Il sig. **Venier** si è già dimesso una volta: ha dichiarato che egli vuol restare nella sua vita privata; sig. *Corriere* lasciatelo attendere ai suoi affari.

Ecco la rassegna dei candidati degli avversarii che non abbiamo potuto accettare per quanto fosse desiderabile la conciliazione.